

## SUSANNA ORLANDO, UNA GALLERISTA DALLO STILE INCONFONDIBILE



Susanna Orlando è una donna ambiziosa e una gallerista dallo stile inconfondibile. Nata a Firenze, segue le orme professionali del padre. La incontriamo a Pietrasanta dove oggi è la proprietaria della Galleria Susanna Orlando.

**Susanna Orlando, una gallerista dallo stile inconfondibile**

La signora **Susanna Orlando** nasce all'angolo tra **piazza San Felice** e piazza Pitti, a Firenze. Ha respirato **la bellezza** fin da piccola.

Che cosa le ha insegnato Firenze a livello artistico?

*La cosa importante dell'abitazione dove io, Susanna Orlando, sono nata era la sua posizione : la piazza San Felice all'angolo con Piazza Pitti e via Maggio e con il **Corridoio Vasariano** a due passi. Lì sono cresciuta respirando le glorie del **Rinascimento fiorentino**. Altra cosa che ha influito sulla mia formazione è stata la mia infanzia passata tra libri, cataloghi, profumo di vecchie cornici e l'odore delle botteghe dei restauratori. Questi elementi fanno parte del mio DNA.*



Ha cominciato a respirare l'arte fin da piccola e già in famiglia ma poi ... Come ha iniziato a fare la gallerista?

*Mio padre Angelo aveva aperto nel '68 una bellissima galleria a **Forte dei Marmi**. Io avevo 9 anni, e fin da subito ci portava con sé il sabato o la domenica poi, a metà degli Anni 70 decise di dare ai due **figli più grandi** Alessandro e me, Susanna Orlando, un piccolo spazio allora suo piccolo magazzino. Mio fratello più piccolo aveva altri progetti mentre io decisi senza indugio di **seguire il lavoro di mio padre**. Unendo gli **studi di giurisprudenza**, uno spazio di soli 2 metri x 7 e una certa ambizione di **figlia d'arte** ho cercato dimostrare al mondo intero che si poteva creare una leggenda anche in un luogo così piccolo e ci sono riuscita perché la **Galleria Susanna Orlando** ha fatto parlare di sé dandomi importanti e grandi soddisfazioni. Era il 1976.*

Contraria al conformismo e ai luoghi comuni, che cosa vuole trasmettere a chi entra nella sua Galleria d'arte?

Cerco di insegnare a **annusare l'opera e il suo contesto**. Spiego che non è il collezionista che sceglie l'opera per le misure, i colori, il soggetto, ma che è l'opera che sceglie il collezionista e la nuova casa dove andare a abitare. Basta aspettare qualche minuto in galleria e le **opere** si faranno sentire. E' necessario solamente **respirare il profumo dell'opera d'arte**. Desidero che le persone acquistino quello che dà loro emozione e per aiutare questo processo creo un'atmosfera molto "casalinga". Ne è un esempio anche la mostra di **Giacomo Piussi**, dove l'artista ha disegnato un grande appartamento rappresentando anche una cucina economica contribuendo a dare la sensazione di un **ambiente molto accogliente e caldo**, molto diverso rispetto alle attuali gallerie, molto minimaliste, algide.



Come si scelgono i quadri e come si riesce a far crescere gli artisti e la propria galleria?

Io, Susanna Orlando, scelgo i quadri e le sculture che metterei in casa mia, con cui sto bene, **come un vestito**. Non compro quello che va di moda, ma solo quello che appaga il mio spirito, con la consapevolezza dell'**arte contemporanea**. Non compro niente che abbia il minimo sapore decorativo. Scelgo artisti che non hanno la testa montata sui prezzi, e che si fidano di me, non faccio speculazioni solo perché ho fatto un grande catalogo. Se un **artista** è giovane non sono portata a chiedere tanto solo perché è di moda.

*Per quanto riguarda il farli crescere purtroppo oggi è tutto cambiato rispetto agli Anni '80, dove l'artista era considerato tale se non si faceva trovare, se viveva in case nascoste, senza campanello. Oggi c'è un atteggiamento opposto: oggi è "arti-star". Per lavorare insieme, artista e gallerista occorre grande intelligenza e collaborazione al 50%. O si lavora in squadra con grande correttezza o la barca affonda. Far crescere un'artista comporta grande investimento economico e molto tempo, per questo dall'altra parte occorre consapevolezza e spirito collaborativo.*

C'è stato un gallerista da cui prende esempio?

**Nahmad Contemporary**, una galleria fondata da **Joseph Nahmad**, un ebreo di origine siriana. Loro sono stati quelli che hanno fatto allestimenti in grande stile, allestimenti immersivi mozzafiato portando un **approccio radicale e innovativo** alla scena artistica, cercando di contribuire alla divulgazione della cultura contemporanea, investigando e sfidando i confini dell'arte attraverso nuove percezioni dello spazio, come, mi permetto di pensare faccio anch'io...nel mio piccolo con la mia Galleria Susanna Orlando, da oltre 40 anni. Per esempio, hanno organizzato una **mostra su Rembrandt** con le pareti fucsia, un concetto di installazione tanto sconvolgente quanto affascinante.



Ha viaggiato molto per seguire l'evoluzione del panorama dell'arte?

*I miei viaggi sono tutti mirati all'aggiornamento del mio lavoro. Ho visitato tutte le fiere più importanti, da **Hong Kong** a **Miami** e **Basilea** dove si trova il meglio di quello che c'è in giro per il mondo. Entro però solo nelle gallerie migliori della mia!*

Pietrasanta è una cittadina che è molto cambiata negli anni ma è sempre stata una città molto viva culturalmente. Crede che sia una piazza adatta per l'arte?

Sì, **Pietrasanta** è perfetta.

Lo “studio” di via Stagi è uno spazio ampio, dove trovano posto anche le opere di grandi dimensioni, dove è più facile sperimentare strade nuove. Possiamo definirlo un ‘laboratorio’ con bottega?

Nel 2016 ha festeggiato i primi 40 anni di attività della **Galleria Susanna Orlando**, in **via Stagi**. Cinque anni dopo apre il nuovo spazio di **via Garibaldi 30**, sempre a Pietrasanta, la **Galleria Susanna Orlando N° 2**. Un bel traguardo.



Quali soddisfazioni ha raggiunto e quali invece sono i sogni ancora nel cassetto?

*Per quanto riguarda le **soddisfazioni** nel mio lavoro credo di aver esplorato tutte le possibilità, invece il mio sogno nel cassetto è quello di fare la **consulente per musei e gallerie private** di tutto il mondo, per le cornici, allestimenti e per il coordinamento delle pareti! La mia punta di diamante sono infatti le **cornici**, che considero come un abbraccio all’opera d’arte.*

*Un **quadro** è come un bambino nella nursery che va protetto appena nato. Così **l’opera** quando esce dallo studio dell’artista verso la galleria o la casa del collezionista, deve essere protetta e la sua **cornice** deve essere perfetta, come le fasce dei neonati: né troppo strette né troppo larga, deve **rispettare lo stile e il segno dell’artista** stando comunque un passo indietro. Questa passione e questi segreti li ho imparati da*

*piccola, quando mio padre mi portava in giro dai corniciari più famosi. Credo di fatto di eccellere nell'**abbinamento tra un bel quadro e una bella cornice**.*



*Ora mi diverto a fotografare anche le brutte cominci nei musei dove mi piacerebbe essere chiamata come consulente. Il più bell'esempio di armonia tra un quadro e una cornice l'ho visto agli **Uffizi** qualche mese fa, era una **grande tavola di Giotto** con una meravigliosa cornice, perfetta, creata da lui con dei piccoli punti di colore che ritrovavi poi nel quadro. Una visione meravigliosa.*

Il gallerista è una figura complessa in continua evoluzione. Che cosa suggerirebbe a un ragazzo di 20 anni che oggi volesse fare il suo mestiere?

*Che ci vuole una **grande passione** e in più bisogna essere anche un po' manager; io non lo sono, sono troppo romantica, troppo appassionata.*

Che cosa rappresenta per lei la Toscana?

Una **terra meravigliosa**, patria di grandi artisti ma anche dei fiorentini che come me sono tremendi ! So che abbiamo un carattere difficile, ma non posso pensare a terra più bella per vivere e lavorare!

Riproduzione Riservata © Copyright TuscanyPeople

Scopri come diventare "**Ambasciatore di TuscanyPeople**" e essere premiato. Vuoi raccontare la tua storia, **contattaci**

